Sabato 5 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 5
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 3 corrente, la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti d'indole generale:

Artegna: approvazione regolamento applicazione dazio sulle energie elettriche — Pozzuolo: Opera Pia Sabbadini; mutuo di lire 30 mila con la Cassa di Risparmio — Fiumicello: Regolamento tassa esercizio. — Udine: Monte di Pietà: vendita terreni in S. Rocco. — Clauzetto: Vendita piante monte Raunia — Treppo Grande: Dimissioni segretario comunale avv. Pietro Castellana. — Tricesimo: Alienazione fondo comunale. — Gorizia, Gemona, Mortegliano, Spilimbergo, S. Giorgio di Nogaro: Tariffa daziaria. — Caneva: Istituzione di un Ufficio staccato di stato civile a Sarone. — Aiello: Contrattazione mutuo lire 116 mila con la Cassa di Risparmio. — Gradisca: Consodzio daziario — Aquileia: Esame ed eventuale approvazione regolamento tasse sulle insegne. — Palazzolo dello Stella: Liquidazione spese per festeggiamenti marcia su Roma. — S. Vito al Tagliamento: Modifica tassa famiglia. — Artegna: Tariffa daziaria e regolamento. — Sesto al Reghena: Mutuo con la Banca di Frisanco. — Udine: Proposta vendita alla signora Isabella R-bo in Nicosia di parte terreno comunale sito allo sbocco sud del vicolo della Rosta. — Gemona: Avvoso opponendum relativo alienazione terreno a Forgiarini. — Udine: Società Protettrice Infanzia; aumento compenso al medico assistente. — Palmanova: Ospedale Civile; Usufrutto vedova Putelli. — Spilimbergo: Contributo Asilo Marco Volpe. — Cordenons: Vendita ex caserma cavalleria. — Pontebba: Sistemazione piazza Dante e copertura Roggia. — Cordenons: Tassa bestiame. — Travesio: Impianto telefono pubblico. — Savogna: Aumento salario stradino comunale. — Codroipo: Aumento tariffa tassa macellazione. — Mortegliano: Contributo pro monumento caduti; Aumento lampade illuminazione pubblica. — Cormons: Sstinzione rateale debito verso consorzio Provinciale approvvigionamento Gorizia. — Gorizia: Tariffa motori piccole industrie. — Sagrado: Prelevamento danari dai capitali depositati alla Banca d'Italia di Gorizia. — Bertiolo: Alienazione di Zerbo di proprietà comunale sita nella frazione Pozzecco. — S. Daniele: Monte di Pietà: Cancellazione di iscrizione ipotecaria. — Moimacco: Acquisto fondo monumento ai caduti in guerra e per la Rimembranza. — S. Martino: Aumento assicurazione contro l'incendio fabbricati e mobili di proprietà comunale. — Cordovado: Aumento contributo cattedra Ambulante di Agricoltura. — Moggio Assicurazione manufatti Malghe comunali contro danni incendio. — Bicinicco: Approvazione seconda lettura sussidio scuola professionale Palmanova. — Vito d'Asio: Modifica tassa cani. — Sonzia: Regolamento tassa cani. — Aquileia: Approvazione seconda lettura proposta installazione apparecchio telefonico nell'Ufficio comunale. — Salcano: Sussidio a Biteznick Augusta. — Gradisca: Reg. Polizia rurale. — Goiace: Regolamento polizia municipale. — Biglia: Approvazione tasse comunali. — Serpenzza: Reg. detenzione cani profilassi rabbia canina. — Fiumicello, Aquileia: Regolamento polizia mortuaria; Reg. tassa comunale su vetture e domestici; Regol. tassa licenza esercizi che smerciano bevande vinose ed alcooliche; tassa comunale sugli esercizi professioni e rivendite; Reg. tassa famiglie e focatico; Reg. tassa comunale sul bestiame. — Bertiolo: Acquisto fondo per uso cava ghiaia. — Ovaro: Utilizzazione bosco di Ovaro. — Villasantina: Vendita piante bosco Saletto. — Pagnacco: Mutamento di una rappresentanza. — Aviano: tassa licenze ed esercizio. — Corno di Rosazzo, Aviano: Regolamento polizia mortuaria. — Mortegliano: Approvazione seconda lettura aumento valori patrimoniali ed assicurazione volontaria incendi. — Sedula: Compensi straordinari al personale. — Pinzano, Cicconicco, S. Leonardo, Mariano: Adesione al consorzio antitubercolare. — Udine: Ratifica delibera relativa adesione consorzio Provinciale antitubercolare. — Fiumicello: Vendita aree fabbricabili. — Salcano: Contributo per la biblioteca scolastica, e per l'erezione del Monumento al Carabiniere Italiano. — Gradisco: Domanda acquisto fondo. — Cividale: Modifica regolamento sulla occupazione aree pubbliche e sulla tassa posteggio. — Palmanova: Vendita arnesi fuori uso. — Dignano: Aggiunte reg. polizia mortuaria. — S. Vito al Tagl.: Nuovo reg. per il macello. — Precenicco: Riattazione telefono. — Bicinicco: Gratificazione all'ex maestro Visentini. — S. Vito al Tagl. Ospedale; compenso al segretario e all'applicato. — Remanzacco: Istituzione quarta classe elementare facoltative e indennità caro viveri all'insegnante. — Latisana: Istituzione della scuola media. — Moggio Udinese: Liquidazione specifica per competenze al professore Del Puppo e ing. Zanetti membri commissione giudicatrice del concorso del Monumento ai Caduti per la Patria. — Suttrio: Sottoscrizione Pro danneggiati dell'Etna e per onoranze all'ispettore scolastico Benedetti. — Cividale: Sussidio per acquisto apparecchio ortopedico. — Precenicco: Servizio guardia campestre. — Bagnaria Arsa: Contributo a favore della Scuola d'Arte applicata all'industria in Palmanova. — Azzano X: Tariffa tassa bestiame. — Moggio Udinese: Locazione del fondo Plan Das Cason. — Attimis: Alienazione cimatura piante. — Remanzacco: Acquisto area per ampliamento Cimitero di Orzano. — S. Vito Tagl.: Ospedale Civile di S. M.: elimina spedalità inesigibili. — Fagagna: Modifica alla tariffa tassa famiglia. — Gonars: Regolamento tassa bestiame. — Salcano: Tariffa tassa insegna. — Merna: Applicazione tassa famiglia. — Tolmezzo: Contributo al Patronato scolastico. — Artegna: Gratificazione alla levatrice libera esercente Traumero Celeste. — Pocenia: Istituzione della tassa posteggio. — Buia: Aumento contributo alla Cattedra Ambul. di Agricoltura. — Fagagna: Abolizione reparto elettorale. — Colloredo di M.: Abolizione riparti frazionali dei consiglieri comunali. — Udine: Ospedale Civile; pensione privilegiata alla vedova del primario D. Angelini. — Fontanafredda: Pagamento specifica. acquisto di una corona di fiori per i funerali dell'arciprete con Matteo Bressan. — Pocenia: cessione piccola porzione di cunetta stradale per impianto pesa pubblica.

La Giunta ha autorizzato la modifica per i bilanci preventivi 1923 dei Comuni di Campoformido, Trivignano, Amaro, Lestizza, nel mentre ha rinviato il bilancio prev. 1923 del Comune di Tramonti di Sotto, ed espresso parere favorevole per quello del Comune di Pocenia.

Fu espresso parere favorevole per la riconferma appalto dazio 1924-28 del Comune di Clauzetto.

Fu confermata la nomina dell'applicato del Comune di Zoppola nella persona di D. Lombardo.

Fu preso atto dell'elargizione ed erogazione ai poveri, fatta dalla Congregazione di Carità di Colloredo di M. Albano.

Fu accolto in parte il ricorso, contro la tassa esercizio, del dott. Someda di Udine.

Non fu approvata l'indennità trasporto al medico condotto di Martignacco.

La Giunta ha rinviato i seguenti oggetti d'indole generale:

Vivaro, Tarvisio, Lusevera, Rive d'Arcano: Tariffa daziaria. — Vivaro: Domanda del segretario per compenso lavori fuori orario. — Valvasone Arzene, S. Martino: Consorzio medico: indennità medico comunale per licenza annuale non usufruita. — Udine: Alienazione alla ditta G. Maffioli di una piccola area comunale sita in Piazza Umberto I. — Clauzetto: Modificazione tariffa tassa cani. — Povoletto: Aumento indennità cavallo al medico condotto. — Aquileia: Concess. di sussidi in attesa istituzione congregazione Carità. — Artegna: Aumento stipendio al segretario comunale — Magnano: Reg. servizio cancelleria, stampati. — Zoppola: Rinnovazione affittanza terreni comunali. — Forni di Sotto: Acquisto azioni. — Latisana: Ospedale Regina Elena; Assegno annuo al segretario dell'Istituto. — Cavasso Nuovo: Domanda dell'unione Emigranti per un sussidio. — Cividale: Contributo per le onoranze a Francesco Acri e Giovanni Pascoli. — Media: Regolamento tassa vettura e domestici. — Vito d'Asio: Acquisto macchina da scrivere.

TARCENTO

Due disgrazie alla volta

Si sloga un piede ed è denunciato per simulazione

Certo Sante Cicuta si recava ieri dal medico per farsi medicare di una slogatura al piede destro, slogatura che fu dal sanitario giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Il medico lo richiese del come si fosse ferito, ed il Cicuta disse che, mentre la notte prima, verso le 23, faceva ritorno a Vedronza, nelle vicinanze del laghetto di Crosis, veniva affrontato da tre sconosciuti, che volendolo rapinare, lo atterrarono e lo malmenarono, lasciandolo più morto che vivo in un fossato.

Il suo racconto ripetuto ai carabinieri, gli fruttò questo: che, avendo le indagini della benemerita appurato come fosse tutta sua invenzione, fu denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Corso di viticoltura e frutticoltura

Per cura della Sezione di Cattedra Ambul. di Agric. di Genoma, domani alle 14 nel Palazzo Municipale avrà inizio un corso teorico-pratico di viticoltura e frutticoltura.

Il corso comprenderà 8 lezioni che avranno luogo alla domenica dalle ore 14 alle 16.

CASTIONS DI STRADA

UN FERIMENTO — L'altra sera nell'osteria di Gaetano Turco, avvenne un ferimento e come autore fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Luigi Gori. Mentre alcuni clienti stavano giocando la partita, insorse una disputa violenta, e certo Stroppolo fu colpito da uno dei presenti con uno schiaffo.

Il Gori che entrava allora nell'esercizio, prese le difese dello Stroppolo, ed estratto un pugnale, feriva al gomito sinistro tale Emilio Turchetti, cagionandogli una lesione di punta, guaribile entro il decimo giorno.

CORNO DI ROSAZZO

Elezioni del Fascio

Il nuovo Direttorio del Fascio locale risultò così composto, in seguito alle ultime elezioni: Soghiani Adolfo, segretario politico; Cabassi rag. Pietro, segretario amministrativo, Crassevig Alfieri, Bernardis Leopoldo, Bellini Dante.

VALVASONE

Brevi cenni su Erasmo di Valvasone

Il più illustre figlio di questa terra

Innanzi tutto, un po' di storia del paese. Anticamente il Tagliamento scorreva presso il Castello di Valvasone, dove oggidì trovansi i paesi di Arzene e Arzenutto; i quali hanno acquistato tale nome perchè ivi sorgevano i ripari o argini contro il furore del fiume. — Si deve così credere che Valvasone si trovasse in mezzo a due rami del fiume; uno che dirigeva il suo corso a Latisana, come fa attualmente; e l'altro, il minore, che passava per le campagne di Arzene, S. Vito e per quelle di Cordovado e metteva capo nel Lemene. Che il Tagliamento passasse per Cordovado, apparisce abbastanza chiaramente dal nome «Cohors ni Vado», dato a quel luogo ove la Corte stazionaria aveva il suo quartiere, cioè dove si guadava il fiume. Ma dirà taluno?

— Quando il Tagliamento abbandonò l'alveo minore della sua destra?

Per dare ragionevole risposta a tale quesito citeremo il Paolo Diacono, il Muratori, ed il Gallicioli, i quali, appoggiati da antica cronaca, ricordano l'allagamento avvenuto nel 586, così generale e grande che fu ricordato come un vero diluvio. L'innondazione fu di lunga durata, tanto che il territorio terrestre prese l'aspetto di palude ed i popoli dicevano: «Non in terra, sed in acqua sumus. Non è improbabile che il Tagliamento lasciasse il suo alveo minore, dirigendosi nell'attuale letto coll'andar del tempo, in seguito alla diminuzione delle acque, e chissà per quali altre cause, finchè sarà derivata la concentrazione del fiume nell'alveo ove ora scorre. Nei territori di Arzene, S Vito e Gleris apparisce abbastanza chiaramente, debba essere ivi esistito un antico alveo abbandonato. Che il Tagliamento abbia avuto sempre tendenza di straripare nei pressi di Valvasone, fa prova la terribile innondazione avvenuta nel novembre del 1450, per cui andarono sott'acqua Valvasone e Portogruaro. (1)

Della vita dei nostri vecchi comuni si sa molto poco. Soltanto verso l'anno 1749 il notaio Antonio Nicoletti di Valvasone ebbe cura di raccogliere e di riordinare, in un importante volume, gli statuti, i decreti e le costumanze della nostra terra. L'etimologia di Valvasone si ritiene derivi da Volosonio Romano, il quale venne con una colonia in Friuli. Molti pretendono ch'essa sia derivata da Valvassor, nome che si dava ad ogni subinfeudato. Per molti, il Castello e Valvasone sono una creazione medioevale; ciò sembra inverosimile, se si deve credere alle non poche scoperte fatte nei pressi del paese: mosaici, medaglie, ed altri oggetti della romana vita. (2) — La chiesa di S. Pietro ad esempio vanta antichità romana; ne lasciò una memoria un Certo Ottobono notaio, in seguito raccolta e citata dal Nicoletti, in cui si leggeva: «FANUM JOVIS, QUO VIA A CURTE PROCEDIT». Dai fedeli di Cristo il tempio a Giove fu ampliato e convertito poscia in Chiesa. Esistono nella medesima chiesa varie pitture non prive di pregio, le quali si attribuiscono ai profughi fiorentini, riparati all'epoca di Dante in Friuli.

***

Del Castello possiamo dire con sicurezza ch'esso non fu sempre posseduto dagli stessi Signori Ne fa fede ancora il nostro Nicoletti, il quale ci assicura che la «Corte» di Valvasone nel secolo decimo fu data in feudo ad una prima famiglia di nobili Con più sicurezza possiamo affermare che fino alla metà del secolo XIII esso fu posseduto da una famiglia feudale, di cui non si conoscono che gli ultimi nomi: Ulvino e Bonfante di Valvasone (1218-36). Per delitto di ribellione della famiglia fu espulsa dal feudo, credesi perchè aveva parteggiato per gli Ezzeliniani del Friuli. Caduta in disgrazia la prima famiglia, e rimasto vacante il feudo per confisca, il Patriarca Gregorio di Montelongo fortificò meglio il paese, facendo erigere solide mura e torri, conferendo la provvisoria custodia del Castello e della terra a Walterpertoldo di Spilimbergo. Venuto a morte il suddetto castellano e scoppiata la guerra di successione spilimberghese, Valvasone fu occupato dai Signori di Cuccagna. Pochi anni dopo, Valvasone fu dal Patriarca Raimondo della Torre, infeudato a Odorico, Guarniero e Simone fratelli, di Cuccagna. Infatti, nel 15 agosto 1293, vediamo Odorico e Guarniero cedere al fratello Simone e discendenti, per 500 Marche aquileiesi, le rispettive porzioni feudali della nuova signoria. Valvasone restò così dominio di quest'ultimo e dei suoi eredi, che ne assunsero il nome. La famiglia dei Cuccagna si divise in quattro rami: chiamati Freschi, di Zucco, di Partistagno e di Valvasone. Di detta famiglia erano pure i Barozzi, nobili veneti, e i conti Auspergo di Cragno.

La tradizione porrebbe a capostipite della casa di Cuccagna un dinasta carinziano o cragnolino Odorico fu Schinella d'Aumberch o Auersperch Il Wolfago Latio di pretende stirpe romana. Il Gio. Lud. Schönleben li ritiene oriundi da Ursperg di Svevia, ed assicura che i Cuccagna discendono dagli Auersperg. Il Ruffo, in uno scritto del Nicoletti, li vuole discendenti dai Galli, ossia dai Franchi. Nella stirpe dei Cuccagna (ch'è quella dei Valvason) notiamo belle figure di guerrieri; e vanno ricordati Bernardino e Bertoldo, i quali si distinsero nella difesa sostenuta contro i turchi il 1 ottobre 1499.

Si combattè sull'orlo delle fosse e presso il luogo dove sorgeva la chiesa di S Antonio. Si distinse pure un certo Claudio, sarto, che diede fuoco al mortaio mentre dal Castello tuonavano le artiglierie. I turchi retrocessero ed in seguito si ritirarono; però il pericolo fu grande. — Molti storici vogliono che circa 800 contadini armati resistessero alle orde turche ma furono da queste scompaginati e messi in fuga. (3)

***

Ma la figura più bella, più interessante e che maggiormente ci attrae è l'Erasmo di Valvasone. Egli nacque da Modesto e da una co. di Colloredo nel 1523. Fu illustre tanto per le opere date in luce, che per le azioni della sua vita, la quale fu rivolta ed animata da impareggiabile volontà agli studi da lui coltivati nella tranquillità del suo Castello. Viaggiò talvolta ache con missioni; ma predilesse sempre il ritiro e le caccie nei suoi paesi. Tra i suoi pregevoli lavori si annovera LA CACCIA che, sebbene non uscisse alla luce che nel 1591, fu però da lui composta in età giovanile, ed ebbe la fortuna di essere commentata da molti illustri scrittori, e in particolar modo da Torquato Tasso, suo amico ed ammiratore, la cui testimonianza vale a dimostrare in quale larga considerazione egli era tenuto dai poeti suoi contemporanei.

«LA CACCIA» è un poema didascalico in tre canti in ottave.

«Ital a mia, ned in te molto raggio
Rimira più del tuo valor primiero,
Volta a far a stranieri umil servaggio
Già nobil Donna di cotanto impero:
Intanto passa il tempo a nostro oltraggio,
A nostro danno: oh s'un viril pensiero
Omai si desti in alcun petto regio,
Che degli avoli nostri invidii il pregio!»

Questi versi leggonsi nel suo poema. Essi rivelano come pur egli si sentisse trasportato verso quella radiosa luce di civiltà e di possanza che è sempre venuta dalla città dei Cesari, e come rimpiangesse il decaduto romano impero, davanti una Italia caduta ancella delle straniere genti.

***

Non è la sola «Caccia» che l'abbia reso celebre. Scrisse verso il 1578 «L'Ancillotto» in quattro canti che fu dato alla luce nel 1588. — «L'Angeleide» è un poema in ottava rima in tre canti molto pregevole giudicata la migliore delle sue opere, che narra la guerra fra gli angeli buoni ed i rei. — Non è forse lontano dal vero il supporre, come fu scritto da parecchi, che Milton abbia preso da questo poema l'idea del suo «Paradiso Perduto». Si crede poi che il Tansillo gli abbia ispirato «Le Lagrime di S. M. Maddalena»; poemetto pure in ottava rima e di molti pregi. Il nostro Poeta tradusse in versi sciolti «L'Elettra» di Sofocle, ed ampliò, traducendola, la «Tebaide» di Stazio.

***

Si può dire molto poco della sua vita privata. Egli si sposò nel 1547 con Marietta Trevisan, patrizia veneta, e non ebbe figli. Il Cavicchi, scrivendo di Pordenone, ricorda un litigio avuto dall'Erasmo in Portogruaro, forse il più grave turbamento della sua vita.

Testando il 1 agosto 1591, espresse il desiderio di essere sepolto nella nostra chiesa parrocchiale e preferì una lapide non superiore al costo di 12 ducati. Assieme al testamento, si conservano due epigrafi preparate per lui, nelle quali si elogia il valore ed il sapere del nostro poeta. Si sa con esattezza che egli morì il 6 ottobre 1593; ma per quante ricerche sieno state fatte per rintracciare la sua salma, purtroppo queste riuscirono vane. Molti credono ch'egli morisse a Valvasone; altri a Mantova ospite di quel Duca.

Si spense così la vita d'un uomo fra i più illustri del Friuli, e nel quarto centenario della sua nascita, Valvasone ha voluto ancora una volta commemorarlo, rendendo, con affettuoso pensiero, reverente omaggio alla sua memoria.

P. S.

Valvasone, 31 dicembre 1923.

VENZONE

L'assemblea dei Combattenti

Giorni or sono ebbe luogo l'assemblea dei combattenti per l'approvazione della relazione morale e finanziaria e per la nomina delle cariche per il 1924. Dopo aver commemorato l'Eroe Pascolo Antonio, la di cui salma gloriosa fu vegliata nella sede de la Sezione in occasione del suo trasporto in questo cimitero, si approvò ad unanimità la relazione fatta dal Segretario cessante maestro Barbieri e indi si procedette alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: Cussigh Igino, Bresciani Giuseppe, Muuaro Luigi, Menini Giuseppe, Sormani Guido a consiglieri; Bellina Francesco Sulon e Sormani Attilio a probiviri; Maranzana Giuseppe, Morassi Ruben e Gollino Giacomo a sindaci revisori.

Il nuovo consiglio riunitosi subito dopo ha nominato all'unanimità Bresciani Giuseppe a presidente, e Menini Giuseppe a segretario-cassiere ed ha preso varie deliberazioni fra cui l'organizzazione di alcune feste danzanti e di alcune recite Pro monumento ai Caduti.

Auguri per l'ottima riuscita.

VIVARO

Per l'irrigazione
La costituzione del Consorzio

Da qualche tempo, e particolarmente negli ultimi anni, in seguito al rinnovarsi delle siccità estive tanto dannose al raccolto del granoturco, nel comune di Vivaro è andato generalizzandosi l'uso della irrigazione dei terreni mediante l'acqua della roggia Cellina che ha una portata di litri 500. I grandi benefici ottenuti dagli agricoltori mercè l'irrigazione, posero in evidenza la necessità di disciplinare meglio tale servizio in modo che l'acqua disponibile venga utilizzata nella misura maggiore possibile e riparata con ordine ed equità possibile e ripartita con ordine di spontaneamente l'idea di un piccolo Consorzio, e mercoledì scorso, presieduta dal direttore della Cattedra Ambulante di Spilimbergo, ebbe luogo a tale scopo una adunanza dei coltivatori interessati, i quali deliberarono di provvedere alla costituzione del sodalizio, affidando ad apposito Comitato promotore l'incarico di portare a compimento le pratiche relative.

GEMONA

Buia - Gemona

Con l'accampare ragioni commerciali-economiche, la cessata amministrazione comunale (popolare) di Buia, aveva fatto pratiche insistenti perchè detto comune venisse staccato dal Mandamento di Gemona per essere aggregato a quello di Tarcento. E' inutile dire che Tarcento vedeva di buon occhio la proposta di Buia, e non mancò quindi di appoggiarla Ma anche a Gemona qualcuno si mosse e con ragioni e considerazioni fondate, dimostrò la insussistenza di certi motivi accampati a sostegno del chiesto distacco.

Oggi veniamo a sapere che la domanda dei buiesi è stata respinta. La notizia è qui sentita con piacere.

Neve

Un'abbondante nevicata ha oggi coperto di un bianco manto i tetti e le vie e le campagne.

A causa della neve, la Fiera mensile è andata a monte.

CIVIDALE

Il sottoprefetto ci lascia

Il cav. uff. Ansaldo, sottoprefetto ci lascia, chiamato alla Sottoprefettura di Aosta. Nonostante il brevissimo periodo che resse l'importante ufficio, il distinto rappresentante del Governo aveva acquistate le simpatie generali. Gli dará il cambio un funzionario di carriera.

Al cav. uff. Ansaldo il nostro deferente saluto.

TOLMEZZO

Solenni onoranze funebri alla salma del cav. Giuseppe Marchi

Come era stato annunziato, alle ore 14 di oggi ebbero luogo i funerali dell'illustre scomparso cav. Giuseppe Marchi:

Il cav. Bierti, commissario prefettizio, ha lanciato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Cittadini!

Uno dei più eletti figli di Tolmezzo e della Regione Carnica, il cav. Giuseppe Marchi, è mancato ai vivi ieri sera.

Le più salienti doti della mente, una adamantina tempra di carattere, una coscienza intemerata, ed un animo congenitamente gentile si riunivano in mirabile sintesi nel cav. Giuseppe Marchi, che il suo nobile patrimonio spirituale impiegò per nove lustri non ai personali vantaggi ma al bene della Sua Città e della Carnia.

La sua dipartita costituisce pertanto un lutto cittadino e l'Amministrazione Comunale, sicura interprete della concorde volontà tolmezzina, ha disposto per la tumulazione della Salma nel loculo riservato ai Benemeriti della Piccola Patria in segno di riconoscenza e di estimazione verso la memoria del preclaro Estinto.

***

In segno di lutto, tutti i negozi erano chiusi.

Alle ore 14, la salma è stata deposta nel loculo di una carrozza funebre speciale, mentre via Mazzini, ove è la casa di abitazione del defunto, andava gremendosi di gente, autorità civili e militari, associazioni e rappresentanze con bandiera. Tolmezzo, tutta la Carnia è presente alle onoranze funebri del suo benemerito figlio. Aprono il corteo una lunga fila di croci e di torcie. Seguono il feretro un lungo ed interminabile stuolo di parenti, amici, colleghi ed ammiratori. Reggono i cordoni: il Commissario prefettizio cav. Bierti, l'on. prof. Michele Gortani, l'ing. Moro ed il prof. Marchettano.

Notiamo otto bellissime corone delle sorelle, del fratello, dei nipoti Renza e Serse; Anna e Cesare; dei colleghi periti, del Consorzio Agrario e del Consorzio dei Combattenti.

Seguono le rappresentanze della Società Operaia, del Tiro a Segno, delle Scuole elementari, Istituto inferiore e Scuola professionale, tutte con bandiera.

La salma, dopo la benedizione in Duomo, venne trasportata in Cimitero, per essere tumulata nella tomba dei Benemeriti. Al Cimitero, tra la più profonda commozione vennero pronunciati i discorsi.

Parlò prima il Commissario prefettizio cav. Bierti a nome del Comune, del Prefetto, della Commissione Reale, del Sindaco di Udine, e della Società Alpina friulana.

Egli così dice:

Il discorso del Commiss. Prefettizio

« L'opera del cav. Marchi compiuta in quarantacinque anni di illuminata, fattiva attività, è tale da non essere suscettibile di analisi; essa è un tutto percepibile sinteticamente dall'animo più che dalla mente di ogni tolmezzino, di ogni carnico, di ogni friulano, in quanto ha un contenuto spirituale, che è senza dubbio il profumo di essa. Giuseppe Marchi operò pel bene della collettività ponendo tutte le risorse del suo dovizioso patrimonio spirituale al servizio dell'altrui beneficio. — Giuseppe Marchi fu un altruista purissimo e questa sua virtù è quella che qui ricordiamo ad esempio dei cittadini che hanno a cuore le sorti della piccola e della Grande Patria.

Dopo del Commissario prefettizio, pronunciò un elevato discorso l'egregio prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il saluto del prof. Marchettano

Ben doloroso è il compito che in questo momento io adempio, porgendo, in nome della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine, l'estremo omaggio al cav. Giuseppe Marchi, presidente della Commissione di Vigilanza della Sezione di Tolmezzo della Cattedra stessa.

Con Giuseppe Marchi scompare una delle figure più caratteristiche della Carnia, uno degli uomini che questa regione hanno più intensamente amato, che al bene di questi monti, di queste valli, di queste laboriose popolazioni, avvezze alla fatica, dedicava le più elette, le più nobili fatiche sue, sotto l'impulso di una intelligenza acuta, di una volontà ferrea, di un cuore generoso.

Non parlo del professionista coscienzioso ed esatto, non del pubblico amministratore di larghe vedute, non dell'ideatore di nuove vie di comunicazione, apportatrici di civiltà e di progresso. Voglio ricordare in Giuseppe Marchi lo studioso dell'economi aagricola di questa alpestre regione, il promotore inesauribile ed appassionato sostenitore delle più svariate iniziative dirette al miglioramento dell'agricoltura carnica.

Quando era convinto di fare una cosa buona, Giuseppe Marchi non indietreggiava di fronte a qualsiasi difficoltà. Ricordo la costanza colla quale sorresse il Circolo Agricolo nei primi anni di funzionamento, quando pochissimi ne comprendevano l'utilità; ricordo l'interessamento col quale collaborava colla Cattedra di Agricoltura nella risoluzione dei problemi che questa era chiamata a trattare per il miglioramento della locale agricoltura.

Fra i rami di attività agricola, la frutticoltura egli ebbe particolarmente a cuore: a Lui devesi la fondazione di un primo vivaio di fruttiferi a Tolmezzo, 18 o 20 anni or sono Non c'erano mezzi, difettavano i consensi, bisognava anticipare parecchio, senza poter fare nessun affidamento sulla reintegrazione dalle spese. Non importa: Egli prestò il fondo suo, là presso il ponte But; Egli vi fece lavorare, costruire, piantare, sempre con l'animo disposto a compiere una missione benefica, rimettendoci del suo, pur di riuscire, pur di gettare l'idea, di dare l'esempio: esempio veramente raro, e perciò tanto più degno d'ammirazione, e meritevole della gratitudine de' suoi concittadini.

Profondo negli studi economico-estimativi, si deve a lui il magistrale lavoro di stima dei boschi consorziali carnici (pubblicazione che fu altamente lodata dai competenti) e una quantità di altri lavori di interesse pubblico.

Uomo retto, alieno da formalismi, per natura sua gioviale e arguto conversatore, dovette spesse volte lottare contro i suoi nervi ribelli, che tendevano a turbare le espressioni dell'animo suo buono e generoso.

La stima generale di cui era circondato, il cordoglio unanime che accompagna la Sua dipartita, costituiscono la migliore attestazione delle benemerenze Sue di uomo e di cittadino.

Ben a ragione la Carnia piange oggi la fine di questo eletto fra i suoi figli. Al lutto di Tolmezzo e della Carnia, al dolore delal famiglia, io mi associo di gran cuore, e come amico, e come rappresentante della maggiore istituzione provinciale preposta alla propaganda agraria, la quale si onorava di contarlo fra i suoi più apprezzati consiglieri.

L'omaggio alla memoria di Giuseppe Marchi è omaggio al più santo affetto verso la terra natia, all'operosità intelligente, all'onestà, al sacrificio proprio per il pubblico vantaggio. Giuseppe Marchi! diciamo addio per sempre alla tua spoglia mortale, non al tuo spirito che rimane qui fra noi presenti a perenne ammonimento che bisogna operare, operare sempre, operare bene per il bene.

Altri discorsi

E parlano ancora l'avv. G. Batta Quaglia a nome della Banca Carnica; il prof. on. Michele Gortani porta il saluto della Carnia. Mai come oggi, egli dice, noi sentiamo come Giuseppe Marchi fosse cavaliere dell'ideale, combattente e operante per la giustizia, per il paese, per il pubblico bene, con tutte le sue forze, con tutto il suo vasto ingegno, con tutto il suo grande cuore. La Carnia intera, e non la Carnia sola, gli porta oggi qui tributo di amore e di dolore. Salutiamo, imitiamo, ricordiamo!

L'ing. Renzo Marchi ringrazia tutti in nome della famiglia e la salma del caro estinto viene deposta nel loculo riservato ai Benemeriti, fra la commozione generale vivissima.

Una protesta dei danneggiati di guerra

Si è riunito in questi giorni, nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio fra i proprietari delle malghe danneggiate dalla guerra, per esaminare, fra l'altro, la spinosa questione delle riparazioni. Venne rilevato come i lavori di ripristino, che in un primo periodo per le promesse fatte dal Governo, s'erano svolte con una certa alacrità, si fossero successivamente arenati o limitati all'esecuzione di piccole opere di ripiego per l'impossibilità materiale dei danneggiati di far fronte ai propri impegni finanziari.

La lentezza colla quale si stanno svolgendo le pratiche per la liquidazione dei danni di guerra ha creato nella classe dei malghesi una crisi profonda che si ripercuote con sinistre conseguenze su una delle più importanti industre della montagna.

Il Consiglio, nella speranza che le proprie ragioni siano accolte con quella giusta considerazione che meritano, si propone di far presente in un memoriale che inoltrerà quanto prima all'Intendente generale per il risarcimento dei danni di guerra, le condizioni speciali di ogni singolo associato, mettendo in evidenza, al lume di fatti concreti, la lentezza frapposta fino ad oggi nella liquidazione dei danni e lo scompiglio economico da questa derivato.

SACILE

Conferenza agraria

Il dottor Bubba Giovanni, Direttore della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Pordenone, domani alle ore 10.30, terrà nelle scuole di San iovanni del Tempio una pubblica Conferenza sul tema: « Concimazioni; Latteria sociale ».

VENZONE

Veglia danzante

Non poteva meglio riuscire la festa da ballo organizzata da un comitato di gentili signore e signorine, pro Asilo Infantile.

La sala Di Bernardo era addobbata con gusto non comune e illuminata sfarzosamente. L'orchestra venzonese sotto la direzione de maestro Cassutti ha suonato egregiamente e gratuitamente dato lo scopo benefico.

Le offerte in denaro furono moltee di un valore considerevole.

Basti dire che pagate le spese si poterono versare alla benefica istituzione Lire 1570.63.

Un ringraziamento alle gentili organizzatrici, ai coadiuvatori agli intervenuti ed agli oblatori tutti, nonchè alla locale orchestra.

PORDENONE

A proposito del servizio postale

Riceviamo il comunicato seguente:

Il Direttorio della Sezione di Pordenone del Partito Nazionale Fascista, esaminata la situazione che si è venuta a creare in città dopo la soppressione dell'Ufficio postale avvenuta il 18 dicembre passato, e la sua sostituzione con una ricevitoria di prima classe, mentre esprime il suo plauso incondizionato alla nuova riforma e constata con intima soddisfazione che la cittadinanza tutta comprese le cause che la consigliarono e, bene interpretandone lo spirito, ha dato mirabile prova di disciplina e di sincera collaborazione, sopportando senza recriminazioni o proteste le deficienze del servizio che inevitabilmente si verificarono nel trapasso dall'ufficio alla ricevitoria e con la totale sostituzione del personale; rileva come la reggente ed il nuovo personale tutto, male interpretando l'atteggiamento fiducioso e paziente dei cittadini, assunsero un contegno poco deferente e anzi arrogante verso il pubblico, il quale ripetutamente dovè constatare che le deficienze del servizio eccedono i limiti del ragionevole, riuscendo talvolta pregiudizievoli agli interessi privati, così da provocare malcontenti che vanno continuamente moltiplicandosi e che potrebbero degenerare in manifestazioni gravi. Perciò il Direttorio, rendendosi interprete della necessità cittadina, invita l'Autorità competente a provvedere in merito con cortese sollecitudine.

Decesso

Improvvisamente è morto il sig. Angelo Simoni di anni 63, marito e padre affettuosissimo, uomo onesto e laborioso, che godeva generali simpatie. Oggi, ai suoi funerali parteciparono cittadini di ogni grado e condizione; e la rappresentanza della Società Operaia con bandiera. Il Simoni era da molti anni sindaco della Società stessa. Ai congiunti tutti condoglianze.

Carnevale

Il Teatro Sociale rimodernato si inaugurerà domani 6 corr., con una festa danzante. Suonerà un'ottima orchestra.

— Il Veglione pro Mutilati avrà luogo questa sera, sabato, al Teatro Licinio.

PRADAMANO

« La Sdrondenade »

Domani 6 gennaio, alle ore 19, nella sala teatrale Adelaide Ristori, l'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti», di Udine, darà una recita straordinaria con « La sdrondenade» la nota e brillante commedia dell'avv Lazzarini. Lo spettacolo sarà chiuso dalla farsa «Numero sette».

Cronaca Cittadina

La prossima apertura del nuovo macello

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco annunciò che entro gennaio, nel nuovo Macello si sarebbe iniziata la macellazione. Ciò sarebbe stato posibile anche prima, se il tempo avesse permesso un più rapido lavoro di costruzione.

Attualmente i vari fabbricati sono ultimati, e non mancano che i lavori di finimento e l'impianto della luce.

Le costruzioni, affidate all'impresa Tonini, sono solide, con uno zoccolo di pietra, muri larghi, alte e ben disposte le finestre. La vasta area dietro il frigorifero del Friuli, è occupata da diversi fabbricati, disposti conv nientemente secondo il progetto dell'arch. Gilberti. Lungo l'area corre la nuovisima via Gradenigo Sabbadini e di là vi sono gli ingressi principali. Nell'attuale macello, vi è l'inconveniente che gli animali devono attendere anche sulla via o nel cortile, mentre nel macello nuovo ciò è evitato completamente.

Tra i due portoni d'ingresso vi è una tettoia che serve al ricovero di chi arriva Vicino ci sono due pese; una della portata di 150 quintali ed una minore.

In sulla destra, lungo la via Gradenigo, orgono altri fabbricati. Uno è la stalla che servirà per ricoverare gli animali che trainano i carretti dei macellai; e l'altro, una tettoia sotto cui verranno ricoverati i carri stessi, mentre i macellai attenderanno la carne al macello.

Anche questa è una utile innovazione, della quale il bisogno era sentito. Ancora lungo la via, in fondo, sono disposti due padiglioni per il macello contumaciale, dove saranno abbattuti gli animali infetti, malati e sospetti.

Dinanzi a questa ala di fabbricati c'è un vastissimo spiazzo libero, cinto da una muraglia. In principio dello spiazzo sorgono due fabbricati, che serviranno come stalle di sosta per bovini e suini. Necessarie anche queste, perchè si potranno accompagnare al Macello parecchi capi, disponendone la macellazione in più giorni nel caso che si preferisse tenere in vita gli animali invece che conservarne le carni nel frigorifero vicino.

Dietro le due stalle, la parte sudovest del vasto spiazzo servirà per il raccordo ferroviario progettato. Il raccordo partirà dal sud sopra le cave di ghiaia Rizzani, attualmente deposito ruderi e verrà in seguito diramato anche per il frigorifero.

Il corpo principale del Macello è costituito da quattro grandi padiglioni costruiti dietro il frigorifero. I padiglioni sono disposti uno di fianco all'altro, con un conveniente spazio interposto e sono collegati tra di loro da pensiline e marciapiedi, in modo che sarà possibile il passaggio dall'uno all'altro con qualunque tempo, rimanendo sempre al coperto. Il padiglione maggiore servirà per la macellazione dei bovini adulti. E' costruito con ogni dettame della tecnica moderna, fornito di solide vie aeree, sostenute da una ossatura metallica. Un secondo padiglione servirà per ivitelli; uno per i suini ed il quarto per la tripperia e fecaio

Accanto ai padiglioni vi è il fabbricato caldaie per il riscaldamento dell'acqua.

Il padiglione per i suini è munito di due caldaie per la pelatura, mentre ora ve n'è una sola nel vecchio macello.

Inoltre, questo reparto ha la tripperia a sè.

Le vaste sale di abbattimento sono tutte fornite di vie aeree solide, in modo che il capo macellato è trasportato comodamente e presto nei posti di lavorazione, tutto in giro alla sala e può venire lavorato con agio: cosa che non era possibile sui vecchi banconi.

La pavimentazione a quadretti rigati, fatti con terra speciale più dura del cemento, è in lieve declivio dal centro verso le due pareti laterali.

I muri hanno un rivestimento alla base di piastrelle in porcellana, alto circa m. 1.70. Le lastre dei grandi finestroni di vetro sono smerigliate per impedire che il sole batta sulle carni, danneggiandole.

I padiglioni sono collegati al vicino frigorifero da una lettoia per trasportare le carni nelle celle frigorifere.

Questa complessa opera, tanto utilmente progettata ed eseguita dall'impresa con cura, è completata da due altre costruzioni all'angolo del recinto, in principio della via. Una elegante casa servirà per gli uffici e l'abitazione del direttore e del veterinario del macello. Un'altra ospiterà gli uffici del dazio a pianoterra e la portineria nel piano superiore.

Il sottosuolo del Macello è percorso da una rete di canali per gli scoli, collegati con la fognatura principale.

Presentemente i lavori e gli impianti principali sono esauriti e le macellazioni potranno essere iniziate probabilmente a fine gennaio, mentre man mano si eseguiranno i lavori di completamento dei locali e di livellamento del terreno circostante.

L'attività della Casa di Ricovero durante il 1923

Diamo alcuni dati riguardanti l'esercizio 1923 della benemerita Casa di ricovero, la quale continua a svolgere la sua benefica attività sotto la infaticabile guida del presidente colonnello cav. Rubbazzer.

Le presenze al 1. gennaio 1923 erano 189. Durante l'anno, vi furono 76 nuovi ricoverati. Si ebbero 32 decessi; all'Ospedale Civile furono inviati 13 ammalati, dei quali ne rientrarono nove: quattro sono tutt'ora ivi degenti. Al Manicomio furono passati due alienati e al Lazzaretto un ammalato contagioso. I dimessi volontari e gli espulsi sommano a 15; perciò, tirando le somme, i presenti, al 31 dicembre dell'anno testè decorso, erano 211.

Le presenze complessive durante l'anno furono 69.754.

Le oblazioni ricevute sommano a lire 27274.10 delle quali 10 mila della benemerita Cassa di Risparmio di Udine. Per lavori eseguiti durante l'anno per miglioramento dei locali, furono spese lire 125.785 I prodotti dell'Azienda interna col lavoro dei ricoverati (orto, porcili, conigliera, ecc.) fruttarono lire 30 mila circa. Ai dati suindicati si aggiunge una statistica dolorosa per gli Istituti di beneficenza, i quali sono di tanto aiuto alla Società nell'alleviare gli umani dolori: Affitti riscossi durante l'anno per terreni e fabbricati, lire 60.045; imposte terreni e fabbricati lire 37.794 — oltre il 50 per cento.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Mauro Francesco: Cartoleria Toniutti e famiglia 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte del cav. Marchi di Tolmezzo: Cattedra Ambulante di Agricoltura Udine lire 25.

MUTILATI SEZIOne UDINE. — In morte di Giuseppe Marinatto: Gemma e Giovanni Blasoni 10.

CECHI DI GUERRA. — In morte di Blasoni Minisini Paolina: cav. Piva Italico 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Marchi di Tolmezzo: Ida Pasquotti Fabris 10 — del cav. Luigi Giulini: Carnelutti Battistoni Caterina 20.

Corso di Agraria

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. U. Botrè ad Artegna, il prof. Alfredo Pozzolo e dott. S. B. Gaspardis a Palmanova inizieranno lunedì un corso di agraria.

Per schiarimenti rivolgersi ai titolari stessi.

Monumento e Parco della Rimembranza

«Civis» sul «Giornale di Udine» dopo di noi ha rivangata l'idea del vecchio artista di trasportare la statua di Re Vittorio Emanuele II. in Castello, al posto della stella floreale. Su tale argomento tutti dovrebbero convenire, approvando senz'altro l'idea, anche per le considerazioni esposte da «Civis» e che noi — sottacendole per brevità — abbiamo vagliate, sia dal lato artistico che morale.

Conveniamo pure circa il valore del terreno di proprietà Comunale, a Porta Gemona, che potrebbe però essere venduto e prontamente, non a 25 lire ma ad un prezzo molto maggiore. Con tale ricavato non è forse possibile l' acquisto di un vastissimo appezzamento in località più adatta, per costruire veramente un «parco»?

Notiamo poi, per coloro i quali non si soffermano sul valore dei termini, che «Parco» dovrebbe stare tra «Giardino» e «Bosco», il che vorrebbe dire non una cosa..., scheletrica. E che si tratti di fare una cosa meschina, è il caso di sospettarlo, perchè il luogo scelto fuori porta Gemona non è il più adatto Lo stesso «Civis» riconosce la meschinità del luogo solitario, flagellato volentieri anche dai rigori invernali. Difatti, negli scorsi giorni, mentre in ogni punto della città il massimo freddo fu di 7-8 gradi sotto zero, Porta Gemona era deliziata da un paio di gradi di più sotto zero

Badi anche il Comitato di non porre il nome di un morto per ogni pianta, per non creare preferenze e perchè potrebbe darsi il caso che, per una causa qualsiasi, una pianta avesse a deperire od essiccare dando adito ai commenti che ora si fanno, fuori posto nei villagg': «Jè muarte le plante parcè che el muart no' 'la fatt il so' dovè!!!»....

Povero morto e poveri congiunti! invece chissà di quali eroismi ignorati avrà pulsato l'animo generoso del Prode!

Ma sarebbe ora di concretare, abbandonando definitivamente l'idea di piantare a Porta Gemona o sul colle del Castello — cosa questa poco pratica e perchè il sito armonioso com'è, richiede poco o nulla di più di quanto esiste; e perchè il terreno attuale, come si vide in occasione di escavi, non si presta.

Si scelga un sito degno dello scopo, che possa figurare grandiosamente anche nei venturi tempi, e non serva solo a gettare momentaneamente polvere negli occhi.

Ci è stato riferito poi che sceglierebbero piante di cipressi per ogni morto. Per noi, tutte le piante sono creazione sublime; ma poichè l'uomo vive di convenzionalismo, non facciamo, santo cielo! una succursale del cimitero alle porte della città!

Crediamo che lo spirito dei nostri grandi Morti si troverà assai meglio in un'ampia distesa dove domini la luce e la potenza vasta di un verde rigoglioso.

Teniamo presente ancora la proposta di costituire il parco sulla sponda del Cormor o in quella zona, dato che i terreni vi sono poco costosi e non dimenticando che il luogo sarebbe il più frequentato dai cittadini, massime se il tram, come pare, raggiungerà per lo meno la Rotonda, se pure non si spingerà oltre il ponte, fino a Santa Caterina — Anche coloro che non andassero fin là con l'espresso ricordo del caduto e portargli omaggio di lagrime e di ricordi, terrebbe certo presente la santità del luogo ed un pensiero dovrà innalzarsi anche dall'anima sua verso i nostri Morti venerati.

G.

Cronaca Sportiva

DOPO L'INCONTRO DI TREVISO

Una comunicazione della defunta Lega Nord ha avvertito la Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. U. che il famoso incontro di Treviso è dichiarato nullo « per indecisione dell'arbitro nel prendere una decisione d'indole tecnica... » e dovrebbe essere ripetuto a fine girone, in campo trevigiano.

Roda da chiodi... Senza precedenti!

Il Consiglio Direttivo della Sezione Calcio, nella seduta di ieri sera ha deciso di inoltrare reclamo alla Federazione contro detta decisione della Lega Nord, affinchè l'incontro venga omologato a favore dell'Udinese.

L'«UDINESE» A VENEZIA

Domani, alle 9.10, la squadra dell'A. S. Udinese si recherà a Venezia, per incontrarsi con i nero-verdi, nella seguente formazione: Sernagiotto, Cantarutti e Tosolini; De Biasi, Bonino e Agosti; Bellotto, Miconi, Moretti (cap.), Semintendi e Burra. Risenva Liuzzi III.

Accompagneranno la squadra alcuni dirigenti e numerosi «supporters».

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 870 a 890; Belgio da 100 a 102; Franci ada 113[illegible] a 11450; Londra da 100 a 100.20; N[illegible] York da 23.25 a 23.35; Svizzera da 404 a 407; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.70 a 68; Ungheria da 0.11 e mezzo a 0.12; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 26 a 26.20.

Rendita 76.50 consolidato 89.35.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del prof. Canestrelli

(Pitassi) Vivamente applaudita dal numeroso pubblico intervenuto è stata l'interessante conferenza, che il prof. cav. Canestrelli ha tenuto ieri sera sul tema: « I terremoti nelle loro manifestazioni ». Eccone un breve riassunto.

Accanto ai movimenti della Terra nello spazio, abbiamo degli spostamenti di carattere interno. Questi si distinguono in movimenti lenti o bradisismi; rapidi o tachisismi (terremoti). — I bradisismi, lentissimi, secolari, li possiamo osservare specialmente sulla costa, ove il livello del mare presente un punto di riferimento preciso.

In Italia, questo fenomeno è notevole sulle coste adriatiche e sulla spiaggia di Pozzuoli (Napoli), in continua oscillazione.

Il terremoto si può definire « un moto vibratorio, di origine endogena e naturale, che si manifesta alla superficie terrestre mediante scosse ». Esso si annunzia mediante fenomeni strani: alterazioni nei pozzi, luminosità, rombi cupi, aria pesante con spiccato odore di zolfo ed infine una caratteristica agitazione negli animali.

Il periodo sismico si distingue in tre fasi: scosse preammonitrici, scossa fondamentale e repliche. Da ciò si vollero ricavare vari tipi di terremoti — il friulano, per esempio presenta scosse di intensità quasi uguale, difficilmente disastrose. — A seconda della direzione, della durata e della intensità delle onde sismiche, se ne sono fatte varie scale, come termine di paragone; tra queste, la più usata è quella del Mercalli, che divide i terremoti in dieci categorie.

Accennati così i caratteri fondamentali, l'oratore fa una breve statistica dei terremoti avvenuti nel Friuli, studiando i quali se ne sono potuto fissare alcune centri Il più importante di essi è Claut, seguono poi Tolmezzo, Tramonti, Moggio e molti altri luoghi della Carnia.

Indi l'oratore passa in rassegna i principali terremoti europei e mondiali e si propone, in una lezione ventura di indagarne le cause e di esporre le ipotesi che su esse sono state formulate.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 — 6.10 — 10.15 — 19. — Arrivi a Udine:

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 10.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo, 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

ARTE E TEATRI

Una nuova Compagnia Dialettale Friulana

Di recente formazione è la Compagnia Dialettale della Commedia Friulana, che debutterà fra giorni al nostro Teatro Sociale, con intendimenti d'arte seri e con sicuri propositi.

Era tempo che il Friuli avesse, nella sua rinnovata attività artistica, una compagnia comica stabile, che potesse valoreggiare i numerosi lavori che giovani di ingegno e di forte volontà hanno in questi ultimi tempi scritto per il teatro friulano. Il quale ha tutte le speranze di svilupparsi e mettersi alla pari con quello di altre regioni, non meno attive e con non minori tradizioni popolari. Poichè il teatro dialettale è e deve essere essenzialmente popolare. Schietto, sincero nella forma e nel pensiero, come tale è il popolo che ha la grande virtù di esprimere quello che realmente sente, senza velarlo con falsi sentimenti, senza complicarlo con morbosi atteggiamenti del cervello. Nel popolo, a torto mal considerato e nella vita e nell'arte, noi troviamo la sorgente pura di quello che, oggi, forma la massima parte della produzione artistica nostra, ricca di forme, di aspetti diversi, ma povera di ciò che è realmente l'essenza dell'arte, vale a dire il sentimento, la passione. Abbiamo centinaia e centinaia di persone che scrivono versi, romanzi, commedie, ma raramente riscontriamo in esse il poeta, il romanziere, il commediografo vero; cioè quello che sappia eternare ciò che è universalmente sentito e vissuto. Si vuol rendere l'arte (quale essa sia) privilegio di pochi, si vuol allontanare il popolo con la scusa che è ignorante e si offende l'arte nel suo più intimo valore che è appunto quello di essere popolare, ossia universalmente compresa. Nobile, corretta, dignitosa, sia pure la forma, ma la sostanza, l'intimo palpito, l'ispirazione sia schietta e pura, sì che tutti possano ad essa attingere e gioirne. Quello che stenta a fare la poesia, più per sociali considerazioni che artistiche, ottiene invece il teatro, ed in ispicie il teatro dialettale, che è lo specchio vivo dell'anima popolare. In esso il popolo ritrova la sua indole, i suoi atteggiamenti, i suoi difetti, le sue virtù. Riconosce la freschezza bonaria delle sue risate e l'amarezza non contenuta delle sue lacrime: ritrova il fascino delle sue terre che adora, le ama più profondamente, comprende meglio ciò che ad esse indissolubilmente lo lega. E quando si pensi che il nostro popolo, di qualunque regione esso sia, ha caratteri base che sono la forza e la tradizione della razza, si può comprendere l'importanza ideale del teatro dialettale che affratella e fonde le varie regioni, insegnando che dovunque dolore e gioia, amore e odio sono ugualmente compresi, là è la Patria.

Ogni regione dovrebbe avere il suo teatro e da questo sorger dovrebbe il vero teatro italiano, sintesi dei vari aspetti dell'anima del nostro popolo.

Con vera soddisfazione, dunque, vediamo sorgere questa nuova Compagnia della Commedia Friulana, che per gli elementi artistici di cui è composta (già in parte noti e cari al nostro pubblico) e per gli autori, tutti di provato valore, dà pieno affidamento della sua serietà e bontà e ottime speranze di lieta fortuna avvenire.

Il ripertorio è, già dall'inizio, abbondante e scelto. Esso contiene più di venti commedie di autori friulani, ed altre ridotte per le scene friulane. La Compagnia ha l'assoluta esclusività di tutto quanto rappresenta. Primeggiano, fra le commedie originali, per aver già ottenuto il plauso del pubblico: « Un grop sul stomi » del Feruglio; « Amor in canoniche » del Pellarini: « Il liron di sior Bortul » del Mauroni; « Il lunis » del Lazzarini; « Lis ciampanis » del Marcuzzi; «Lis sanguetis» del Valzarelli ed una commedia musicale di Tito Marzuttini, che sarà una delle più caratetristiche interpretazioni della compagnia.

La quale, dopo il suo debutto a Udine, si recherà a Trieste e a Venezia per una recita straordinaria e di poi tornerà a Udine per mettere in scena la suddetta commedia musicale del Marzuttini.

Certi della fortuna che avrà nel Friuli e fuori la volenterosa Compagnia, le rivolgiamo, intanto il nostro saluto augurale.

TEATRO SOCIALE
« FASCINO DI LUNA »

Ieri sera il Teatro rimase chiuso per le prove generali della nuovissima operetta del maestro Roberto Stolz «Fascino di Luna».

Viva è l'attesa per la «premièrе» di stasera, sia per la notorietà dell'autore (è di sua composizione il famoso «Salomè» o «Abat-jour» di venerata memoria) sia perchè è risaputo che a Milano, Firenze e Bologna la nuova operetta viennese ha ottenuto grande successo.

La Compagnia del cav. Pietromarchi ha preparato una diligente esecuzione, cui aggiungeranno maggiore attrattiva il vestiario espressamente eseguito dalla Casa Porati di Milano, e le scene del prof. Liverani.

Il teatro è già in buona parte venduto, il che fa prevedere un esaurito.

Domani due rappresentazioni: mattinata alle 15.30; serale alle 20.45.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Il meraviglioso piccolo attore Jackie Coogan ha divertito immensamente il numeroso pubblico intervenuto ieri sera ad assistere alla proiezione del forte lavoro: DOLOR DI BIMBO. — Fridolin ha superato sè stesso per le geniali trovate nella supercomica in due atti « Fridolin difensore dei deboli ». — E' uno spettacolo a cui nessuno deve mancare. Questa sera e domenica si ripete. Locale riscaldato a termosifone.

CINEMA TEATRO EDEN

LEDA GYS la insuperabile artista cinematografica è la protagonista della film: « L'arte di farsi amare » ovvero «Lily e Lilette» che oggi e domani verrà proiettata al Cinema Eden. E' un lavoro brillantissimo, cui farà seguito una comica con Charlot.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera verrà proiettata la brillantissima commedia L'ARTE DI FARSI AMARE interpretata dalla insuperabile artista cinematografica LEDA GJS e da altri grandi artisti italiani.

Segue la comicissima: CHARLOT si maschera.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Waldtenfel — Le sirene, valzer; 3. Rossini — Tancredi, sinfonia; 4. Leoncavallo — Zazà, fantasia; 5. Goldberg — Venezia, foxtrot; 6. Zeller — Venditore d'Uccelli, Potp.; 7. Bizet — L'Arlesienne, I. Snite; 8. Sibelius — Valse triste; 9. Wagner — Marcia del «Tannauser»; 10. One step. Finale.

Nel mondo degli affari

Un fallimento disastroso

L'altro giorno seguì la prima adunanza dei creditori della ditta Angelo Battocletti dichiarata fallita con sentenza del Tribunale in data del 13 scorso mese. La adunanza confermò a curatore l'egregio avv. Tavasani il quale diede lettura di una sua elaborata chiara relazione sul dissesto.

Da essa si rileva, che l'Angelo Battocletti, già coadiutore dello zio Antonio Battocletti, commerciante attivo, galantuomo, conosciutissimo in tutta la provincia, — morto in seguito a ferite riportate per investimento di automobile durante la fuga disastrosa del 1917 — pareva che dovesse essere il continuatore di un'opera alacre laboriosa, proficua; ma i fatti, nel breve volger di poco più di quattr'anni, diedero a tali previsioni completa smentita. L'Angelo Battocletti cominciò a lavorare in commissioni nel 1919 — ebbe buone ditte e buoni clienti — ma ciò nonostante già nel bilancio 1922, da una minuta di bilancio trovata nelle sue carte risulta un deficit di lire 44 mila, accettando per buoni tanti crediti per lire 61 mila.

Il lavoro continua, ma i debiti aumentano con vertiginosa successione; uno segue all'altro finchè la satastrofe irrimediabilmente avviene.

Lo sbil. apparì subito fortissimo: un passivo di centinaia di migliaia di lire di fronte ad un attivo commerciale discutibile di qualche decina di migliaia.

Il Battocletti, interrogato dal curatore avv. Tavasani, ebbe a dichiarargli che il disastro era dovuto: alla perdita di lire 57 mila subita per la differenza in meno tra il prezzo d'acquisto e quello di rivendita di una trebbiatrice; alle spese d'affitto di carriaggi e tasse; a perdite subite nel acompravendita del riso e nella rivendita di un'automobile.

Il bilancio, dopo le opportune verifiche del curatore porta i seguenti estremi: Attivo lire 75.989, comprese lire 50 mila come quota ereditaria; passivo Lire 341 mila 549: una passività scoperta di lire 265 mile a 560.

Lo sbilancio commerciale, escluse quindi le lire 50 mila ereditate, sarebbe di lire 317.062 e tende ancora ad aumentare.

In quanto ai libri di commercio, il curatore non ha potuto trovare che due libri giornale; nessun bilancio, e nessun inventario. Manca ogni e qualunque libro cassa, mentre vi sono diversi giornalieri e mastri, fatture ecc. Tutti questi libri hanno poi la particolarità di segnare operazioni di qualche mese e poi più nulla. Un disordine completo, in materia amministrativa.

Secondo il curatore, la deficenza di cassa è di grande rilievo; ma solo una minuta indagine la potrà accertare: basti dire che in quattro anni il signor Angelo Battocletti, solo senza conseguenze di famiglia, ha consumato diverse centinaia di migliaia di lire.

Resta poi a vedersi, e ad accertare il motivo di un tale consumo di denaro che nè le condizioni di famiglia, nè il tenor di vita del fallito finora giustificano.

Altro fallimento rilevante

Ad istanza della ditta Emilio e Aldo Polacco, negozianti in manifatture in via Daniele Manin 12, il Tribunale ne ha dichiarato, con sentenza 3 corrente, il fallimento. La ditta medesima ha presentato il proprio bilancio al 31 dicembre 1923, dal quale risultano i seguenti estremi: attivo 75.985.15; passivo 232.466.95. Passività nette a pareggio 156.481.80. — Con la sentenza di fallimento il Tribunale ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serra, e curatore provvisorio il rag. Attilio Grossi; ed ha stabilito le date seguenti: 21 gennaio prima riunione dei creditori; 28 gennaio, termine per presentare le dichiarazioni di credito; 11 febbraio, chiusura del processo verbale di verifica.

FALLIMENTI. — Il Tribunale di Udine, con sentenza del 3 gennaio 1924, ha dichiarato il fallimento di Polacco Emilio e Aldo negozianti di manifatture di qui: via Daniele Manin, 12.

Giudice delegato al fallimento è stato nominato l'avv. Nicola Serra; curatore provv. il rag. Attilio Grossi di Udine.

Fu fissato il giorno 21 gennaio corrente alle ore 10 per la riunione dei creditori; fu stabilito fino a tutto il 28 gennaio corrente il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale, da parte dei creditori, delle insinuazioni di credito. L'11 febbraio 1921, ore 10, chiusura del processo verbale di verifica dei crediti nei locali di questo Tribunale.

Il fallimento è stato dichiarato su istanza dei suddetti Polacco Emilio e Aldo, i quali presentarono il bilancio al 31 dicembre 1923 nei seguenti termini:

Attivo lire 75985.15 — Passivo lire 232.466.95. — Deficit al 31 dicembre 1923 lire 156.481.80.

La cronaca continua in IV pagina.

ULTIMA ORA

L'ultima novità sullo scioglimento della Camera

Se ne sono scritte e stampate tante sulla sorte riserbata alla Camera; la scioglierà, S. E. l'on. Mussolini? o le concederà il prolungamento della esistenza con una nuova Sessione?.... — tante se ne sono dette, che non si sapeva più cosa dire, neppur dalle „persone autorevoli e bene informate che ogni giorno i quotidiani più autorevoli di Roma si facevano un dovere d'interpellare.

Senonchè oggi viene una informazione ufficiale: „un comunicato dell'Agenzia Stefani dice: „Il presidente del Consiglio „ha sin dai primi dello scorso dicembre „preso le sue irrevocabili decisioni circa „la situazione politica. Tal decisioni saranno rese di pubblica ragione entro gennaio".

Un simile comunicato ufficioso nessuno probabilmente se lo aspettava, dopo la lettera di S. E. l'on. Mussolini, al ministro Carnazza (*datata 17 dicembre*), nella occasione che a quest'ultimo era stata consegnata la tessera del partito fascista: lettera che tutti i giornali hanno riprodotto il 18-19 scorso, e nella quale s'incontra questo periodo:

„Il tuo gesto (cioè del ministro Carnazza, d'inscriversi nel partito) non è „non deve essere posto in relazione *con „quella consultazione del paese che non „ho ancora deciso, malgrado il clamore „giornalistico suscitato dalla chiusura della Sessione".*

Comunque, la Stefani ci assicura oggi che il presidente del Consiglio ha preso le sue irrevocabili decisioni *sin dai primi dello scorso dicembre;* e dobbiamo crederlo, come dobbiamo credere che saranno comunicate alla Nazione entro gennaio. Scioglimento? prolungamento? — I giornali già commentano il comunicato d'oggi; la pluralità ne trae la conclusione che la Camera sarà sciolta ed elezioni prossime; qualcuno invece ne deduce previsioni contrarie: nuova sessione della Camera attuale con discorso della corona nel quale sarà ricordato quanto il Ministero Mussolini ha fatto in un anno di pieni poteri, approvazione dei bilanci, scioglimento, elezioni in giugno o anche più tardi.

Così ce n'è per tutti i gusti.

Il Consiglio della Cassa Nazionale infortuni

Recentemente fu modificata la costituzione della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro ed ora è stato provveduto alla nomina del nuovo consiglio superiore dell'importante Istituto.

Con regio decreto del 23 dicembre scorso, è stato nominato presidente del Consiglio l'on. Dino Grandi, in sostituzione del Senatore Ferrero di Cambiano che rimane tuttavia nel Consiglio.

La Cassa Nazionale acquista così un capo degno, per le sue qualità di intelletto e di energia, dell'alto compito che spetta alla Istituzione nel sistema delle assicurazioni sociali.

Fanno parte inoltre del Consiglio: l'ing. Giuseppe Gadda e l'on. Mazzini, rappresentanti dei datori di lavoro industriali; dott. Julo Fornaciari e Lucio Tasca Bordonaro, rappresentanti dei datori di lavoro agricoli; Bramante Cucini ed on. D'Aragona, rappresentanti degli assicurati delle industrie; dott. Mario Racheli e dott. Luigi Razza, rappresentanti degli assicurati agricoli; avv. Giacinto Ciamarra, gr. uff. Rodolfo Novella, avv. Angelo Pancino, on. Cesare Sarfatti, ing. Carlo Tenerani, rappresentanti degli Istituti fondatori; prof. Benasis ed il dott. Falciani, scelti dal Ministero dell'Economia Nazionale fra le persone competenti nella materia delle assicurazioni sociali; ed il dott. Solinas, direttore generale del Lavoro e della Previdenza Sociale al Ministero dell'Economia nazionale, ed il prof. Paolo Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, membri di diritto.

Si strappano al mare i resti del dirigibile "Dixmude,,

PARIGI, 4. — Le ricerche del «Dixmude» sono compiute ora per mezzo di un pallone libero che si trova già, come è noto, nelle acque sicule. Da Tolone si annuncia che partirà domani un altro trasporto con un secondo pallone. In base a radiotelegrammi giunti al Ministero della Marina, la nave francese «Spahis», che aveva a bordo il pescatore nelle cui reti fu rinvenuto il cadavere del comandante Du Plessis, ha delimitato i punti estremi entro i quali la rete aveva raschiato il fondo. Un radiotelegramma privato intercettata a Marsiglia, afferma che il primo pallone inviato da Tolone avrebbe permesso già di scorgere i rottami del «Dixmude» a cinquanta metri di profondità, nella baia di Sciacca.

SCIACCA, 4. — Dopo incessanti lavori di rastrellamento eseguiti dalle navi francesi, oggi i marinai hanno pescato, a poca distanza da Sciacca, 300 metri di filo telefonico impigliato in un'ancora ed hanno tratto alla superficie cordami di dirigibile. Una barca resta ferma sul luogo del ritrovamento, con la quasi sicurezza che ivi trovinsi i resti del «Dixmude».

Alle navi addette alle ricerche del «Dixmude» si sono aggiunte le draghe e a partire da domani 5 degli avvisi con palloni frenati converranno sul luogo delle ricerche. Saranno pure inviati palombari e bacini galleggianti per cooperare alle operazioni per rimettere a galla la carcassa.

PARIGI, 5. — Il ministro della marina comunica la nota seguente: Indicazioni rilevate sul serbatoio di benzina trovato presso Capo San Marco, dicono che il recipiente apparteneva allo Zeppelin L. 113 della capacità di 280 litri. Il deposito di Cuers conferma che il serbatoio era stato imbarcato a bordo del «Dixmude» e si trovava posto nel corridoio centrale, verso il centro del dirigibile.

Notizie in breve

— Si tenne ieri a Milano una riunione per trattare sugli impianti e l'esercizio di una linea aeronautica Trieste in collegamento con prossime linee presso il Danubio e l'oriente. La linea permetterebbe di compiere il percorso Torino-Trieste in quattro ore.

— Una nuova cura della paralisi progressiva il prof. Mingazzini si prpoone di applicare su larga scala anche in Italia: cioè, con l'iniettare nei malati i bacilli della malaria. Egli fu per tre anni ad Amburgo, allo scopo di studiare gli effetti di tale cura; e dice che i risultati sono confortantissimi.

— L'on. Mussolini ha consegnato ieri l'altro al marchese Paolucci de Calboli, nostro ambasciatore a Madrid, la tessera di gregario del partito nazionale fascista.

[illegible]

— Venizelos è giunto ad Atene, ed ha avuto una conferenza con il presidente del Consiglio Gonatas, e col capo della rivoluzione Plastiras.

— L'inverno di questo anno è molto rigido, in quasi tutta l'Europa. La neve cade abbondante su parecchie regioni: tanto, in Polonia, che ha paralizzato completamente il traffico. — Negli Abruzzi, la neve, copiosamente caduta in questi ultimi giorni, ha scacciato dalle loro tane i lupi, che si aggirano per le campagne in cerca di cibo. Un vecchio mendicante fu sbranato da un lupo sullo stradone da Capradoto ta Petrella.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

AVVERTESI

che lunedì 7 corr. gennaio, alle ore 10, nel negozio in via Cavour 13, avrà principio la vendita ai pubblici incanti della merce (maglierie, pelliccerie ed articoli di mode) del fallimento della Ditta Piccinini.

Il Curatore
Avv. Italico Della Schiava

Ringraziamento

il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti porgono riconoscenti vive grazie al Municipio di Tolmezzo, Autorità, Rappresentanze e a quanti vollero onorare la memoria del loro Caro

Cav.
Giuseppe Marchi

Tolmezzo, 4 gennaio 1924.

SMARRIMENTI

MANCIA competente a chi riporterà all'Unione Pubblicità, via Manin, unbraccialetto d'oro con ciondolo e sterlina, perduto la sera del 1 corr., avvertendo che le vie percorse furono: via della Posta, via Mercatovecchio, Rialto, Bartolini, via Palladio, via Gemona, via Giovanni d'Udine.

Avvisi Economici

SMARRIMENTO

CANE SPINONE bianco marrone, pelo lungo, coda corta, mancato da casa il 30 dicembre. Mancia generosa a chi darà informazioni precise o lo porterà al proprietario geom. Umberto Barnaba in Buia.

OFFERTE D'IMPIEGO

INDUSTRIA — cerco ragazzo licenza tecnica, buona famiglia, volonteroso, 18 anni, possibilmente abitante pressi porta Aquileia. Fonderia via Pradamano.

IMPORTANTE Azienda zona collinare friulana cerca gastaldo media età, ammogliato, senza figli oppure con figli maschi atti al lavoro. Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione co. Florio, Udine.

FITTI

AFFITTASI stanza ammobigliata a due letti. Via Poscolle 23.

AFFITTASI appartamento tre stanze, giardino, garage e camera ammobigliata 2 persone. Zani, Chiosco, Piazza Duomo.

AFFITTASI posizione centrale, camera da letto, retrè e salotto ammobiliati per coniugi soli. Rivolgersi: Avviso 66, Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI soli cercano appartamentino. Inviare offerte anche se non libero subito: Rag. Paoletti, Manin 3 (presso Ligugnana) Udine.

PICCOLO appartamento affittasi col 1.o febbraio. Rivolgersi: Avviso 85, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO signorile da affittare. Rivolgersi: Avviso N. 85, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI in centro due magazzini vuoti con stanza uso garage, corte interna. Rivolgersi: Avviso 88, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO ammobigliato d'affittare. Rivolgersi da Colussi, via Manin.

VENDITE D'OCCASIONE

SAPONE Lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte caloria di lunghissima durata. Adriano Tamburini, viale Duodo 34, Udine.

COMMERCIALI

PER SOLE L. 465 vendonsi macchine da cucire vibranti a mano. STOEWER originali che possiedono tutti i migliori requisiti e perfezioni.

Fornisce macchine da cucire a piedi. Vibranti, bobine centrali, oscillanti industriali con mobili anche di lusso e scomparenti, a prezzi speciali — asoluta garanzia. Rivolgersi a Cesare Mattiussi, Martignacco.

VINO genuino L. 1.40 franco domicilio. — Cassano, Viale Stazione, Udine.

CUCINA a gas nuova ottimo funzionamento verniciata in bianco, vendesi causa partenza. Rivolgersi: Nascimbeni, Agenzia Trasporti, via Posta 9.

OCCASIONE vendo sedie, banconе, scansia ed altro. Via Stabernao 9, Udine.

OCCASIONI!!! Seterie e scampoli. Via Aquileia N. 1. Udine.

VENDITE CASE E TERRENI

IN LAVARIANO vendesi terreno circa trenta campi. Rivolgersi Studio Ragioneria, via Carducci 16, Udine.

CESSIONI

NEGOZIO alimentari vini liquori cedesi ottime condizioni. Rivolgersi Studio Ragioneria, via Carducci 16, Udine.

CAMERA DI COMM. E INDUSTRIA di UDINE

Ruolo dei periti comm. e industriali

Coloro che aspirano ad essere iscritti, per il triennio 1924-1926, nel Ruolo dei periti commerciali e industriali e dei traduttori interpreti, istituito dalla Camera di Commercio e Industria di Udine a sensi dell'art. 5 lett. L della legge 20 marzo 1910 n. 121 e del regolamento 8 maggio 1914, sono invitati a presentare alla Camera, entro il 15 febbraio 1924, analoga domanda in carta da bollo da lire 2, designando per quali materie chiedano l'iscrizione. Alla domanda dovranno essere allegati:

1. Atto di Nascita dal quale risulti la maggiore età del richiedente;
2. Certificato di stabile residenza in un Comune della circoscrizione camerale;
3. Certificato penale di data non anteriore di un mese a quella della richiesta;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato dal quale risulti che l'aspirante non è inabilitato, nè interdetto, nè in istato di fallimento;
6. Diploma professionale o attestato di pratica commerciale o industriale, e, in generale, qualunque documento atto a provare l'idoneità all'esercizio dell'ufficio peritale n. lle materie indicate nella domanda.

Se i titoli fossero giudicati insufficienti, la Camera potrà sottoporre l'aspirante ad un esame.

Ciascun perito potrà esere iscritto alla circoscrizione di un solo tribunale.

Udine, 2 gennaio 1924.

Il Presidente: *Morpurgo*

Il Segretario: *G. Valentinis*

Una festa alla «Scuola e Famiglia»

Programma della festicciola che avrà luogo domani 6 corrente alle ore 15 e mezza alla «Scuola e famiglia».

1. Sfilamento degli alunni dell'Educatorio. — 2. «Invocazione» parole di O. Mion, musica del maestro Franco Escher. — 3. «Natale» (quadretto) composizione poetica della signorina Anna Bertoli musica del maestro Franco Escher. — 4. Distribuzione dei doni.

Maestro istruttore signor Adelchi Cremaschi. — Si presteranno gentilmente per l'accompagnamento il distinto musicista avv. Giuseppe Comelli e il maestro signor Nino Panin.

I COMUNICATI

CORSO DI ESPERANTO

Il Gruppo Esperantista Udinese ci comunica che anche quest'anno, sotto gli auspici dell'Università Popolare, il signor Giov. della Savia insegnante dell'Istituto Esperantista della Venezia Giulia, terrà un corso di Esperanto in un'aula del R. Istituto Tecnico, iniziando il ciclo delle lezioni mercoledì 16 corr. Alla fine del corso che durerà circa tre mesi, e previo esami da parte della Cattedra Italiana di Esperanto, a tutti i promossi verrà rilasciato il «Diploma pri kapableco» (Diploma di capacità).

Le iscrizioni si ricevono, oltrechè presso la Sede dell'Università Popolare in via del Ginnasio e presso il bidello del R. Istituto Tecnico, anche presso le librerie Carducci e Miani in Via Cavour.

Quota unica per i soci dell'Università popolare lire quattro; lire 6 per i non soci.

Importazione di cereali

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre pubblicò il R. Decreto che proroga fino al 30 giugno 1924 la temporanea abolizione del dazio doganale sul frumento, sull'avena, sul granoturco (escluso quello bianco) e sulla segala.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Pres. cav. Zozzoli — P. M. avv. Castellano — Canc. Pisano.

SONO IL CAPO DEI FASCISTI! — La sera del 13 settembre dell'anno testè decorso, tale Pietro Zanini fu Angelo, di anni 27, da Palazzolo dello Stella, cui erasi associata la fidanzata Emma Pompei di Pompeo di anni 19 da Scodovacca, ideò uno stratagemma per guadagnare denaro. Verso le 19.30, quando cioè eras, fatto buio, si pose in un punto deserto della strada fra Torre Zuino e Castions delle Mura, e attese... la preda. Il primo ad avvicinarsi in bicicletta fu tale Marco Nazzaro; a costui, il Zanini fece cenno di fermarsi esclamando: — Alto là! Sono il capo fascista di Cervignano. La metto in multa di lire 200 perchè è senza fanale. Paghi immediatamente! Altrimenti con arma da fuoco o con arma bianca la farò pagare, oppure la condurrò alla sede del Fascio di Cervignano.

Il povero Nazzaro provò un tale spavento, che si affrettò a consegnare cento lire, quanto cioè teneva in tasca, al pseudo capo fascista.

Il Zanini, non contento della prima impresa, attese ancora e, con lo stesso mezzo, carpì 200 lire a tale Giovanni Marton, con la scusa che aveva il carro senza fanale. Poi, fingendo di accompagnarlo a casa, borseggiò certo Ermenegildo Olivo, del portafoglio, contenente 225 lire. Alle 21, sembrandogli di aver raccolto un gruzzolo bastante, volle allontanarsi da quei paraggi, e per far ciò, adoperò il solito strattagemma. Fermò tale Giuseppe Olivo, sulla strada Torre Zuino-Cervignano, e gli disse in tono minaccioso: — Io sono il capo fascista di Cervignano, e questa (indicando la fidanzata) è la mia signora. Devi portarci a Cervignano sul tuo carro; altrimenti domani farò una spedizione punitiva con un camion di fascisti....

Fu così che i due fidanzati poterono effettuare il viaggio sul carro dell'Olivo. In seguito però furono arrestati e passati alle carceri.

Il rapinatore è comparso ieri dinanzi ai giudici e non potè trovare scusa alcuna, di fronte all'evidenza dei fatti.

La ragazza invece, imputata di correità, proclamò la sua innocenza, dicendo ch'era molto discosta dal suo fidanzato, quando costui fermava i passanti.

Il Tribunale condanna il Zanini ad anni 5 mesi 3 e giorni 15 di reclusione; e la Pompei ad anni 1 mesi 6 e giorni 14. — Difens. avv. Scrosoppi per il primo e avv. Turco per l'altra.

CAMBIAMENTO DI PERSONA. — Tale Antonio Simonetti di Pietro d'anni 34 di Enemonzo è imputato di aver attestato falsamente la propria identità personale, declinando invece le generalità del fratello Giovanni, al maresciallo dei carabinieri di Codroipo e al Pretore di Codroipo, in due udienze penali. Per tal modo egli fece emettere sentenza che colpiva il di lui fratello.

Il Simonetti è condannato a mesi 10 e giorni 15 di reclusione, e ad ammenda di 50 lire. Dif. avv. Sartoretti.

ASSOLTO. — Il 22 novembre del decorso anno, tale Rizieri Calzavara, dopo un soggiorno in Francia, faceva ritorno al suo paese, viaggiando su un treno della linea Mestre-Udine. A un certo punto del viaggio, si accorse che gli avevano involato il soprabito, da lui deposto nella rete soprastante al sedile.

Nel carrozzone v'erano parecchi viaggiatori; uno di questi, tale Domenico Pasquale d'anni 47 da Secondigliano, fu più tardi arrestato sotto l'imputazione di essere l'autore del furto. Il soprabito però non fu rinvenuto.

Il Pasquale, all'udienza, nega recisamente, ed il Tribunale, in base alle risultanze processuali, lo assolve per non aver commesso il fatto addebitatogli. Dif. avv. Sartoretti.

A TRIESTE

la « Patria d l Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.